

# Libri

23

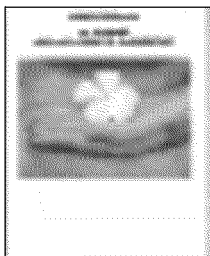
LUNEDÌ  
15 novembre 2010

cultura@lanuovasardegna.it

www.ecostampa.it

**IL FIUME DELLE CENTO****CANDELE**

di Kim Echlin



Il «New York Times» le fa una presentazione che da sola basterebbe a correre in libreria a comprare il film. Scrive: «C'è qualcosa di Marguerite Duras in queste pagine: la passione al cuore di romanzi come «L'amante»».

In realtà Kim Echlin, più modestamente, ma non senza talento, ha scritto un bel romanzo d'amore. E' la storia di due ragazzi che si incontrano giovanissimi in Francia dove lui si era rifugiato quando i Khmer rossi avevano chiuso i confini con la Cambogia. Serey e Anne si amano di un amore senza futuro fino a che lui non decide di tornare a casa dove lei, dopo anni e molte peripezie lo andrà a cercare.

■ Einaudi, 233 pagine, 19,50 euro

**RUGGINE AMERICANA**

di Philipp Meyer

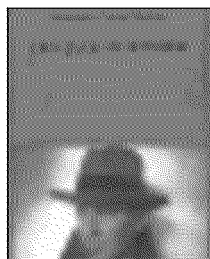


Se anche il sogno americano prende la ruggine e piano piano ne viene corroso allora vuol dire che alla crisi non c'è scampo. A Buell in Pennsylvania accanto alle fabbriche chiuse e alle acciaierie dismesse il paesaggio assume un aspetto spettrale. Le produzioni dislocate in Asia o in Sud America e gli operai senza più un impiego e un'identità fanno da sfondo alla storia di Isaac e Billy: il primo con un gran cervello e un'altrettanto grande depressione e l'altro grande e grosso ma intellettualmente poco dotato. Le loro storie si intrecceranno. Accade quando Isaac decide di fuggire di casa. Da allora una serie di strani incontri e di peripezie li uniranno in un destino comune.

■ Einaudi, 424 pagine, 19,50 euro

**ERO JACK MORTIMER**

di Alexander Lernet-Holenia

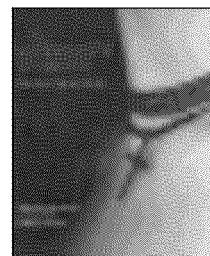


«Ero Jack Mortimer» è datato 1933. Datato si fa per dire perché il romanzo del genere, giallo, thriller, noir è modernissimo. Una trama incandescente, un ritmo incalzante. Dal libro sono stati tratti due film. Nella trama da subito compare il cadavere che è proprio quello di Jack Mortimer. L'uomo è stato ucciso a Vienna appena salito a bordo di un taxi. E qui inizia l'avventura che, lasciato Mortimer, ha letteralmente travolto il povero tassista Ferdinand Sporer che da quel momento avrà stravolta la vita. Tanto da essere costretto, lui che di problemi ne ha già parecchi di suoi, ad assumere, pur di liberarsi di un cadavere ingombrante, l'identità del morto.

■ Adelfi, 171 pagine, 17,00 euro

**LA PRIMA NOTTE DEI VAMPIRI**

di Poe, Dumas, Salgari, Maupassant



La raccolta fatta da Einaudi di storie di vampiri e assimilati è davvero straordinaria. In un unico libro di oltre trecento pagine accomuna la fantasia dei più celebri scrittori del Novecento. Da Polidori a Stoker, da Tolstoj a Le Fanu, da Poe a Capuana, diciotto storie che ruotano attorno a questa strana creatura assetata di sangue che invade il mondo dei vivi. Romantici, decadenti, postmoderni, ma sempre vampiri. Da «L'amante cadavere» di Gautier a «Carmilla» di Le Fanu, fino a «Il vampiro» di Polidori, senza dimenticare «La famiglia del vardalak», tutti hanno rievocato i loro spettri, tutti hanno descritto situazioni e personaggi con una grande originalità.

■ Einaudi, 375 pagine, 14,00 euro

**XY**  
di Alessandro Veronesi



Un cavallo, spaventato e ansimante, quasi umano nei comportamenti, ritorna in paese trainando ansimante e spaventato una slitta vuota. A San Giuda, piccolo borgo montano in Trentino, è successo una fatto grave quanto inspiegabile. Un albero è avvolto in un cappotto di ghiaccio nel freddo invernale, trasparente ma rosso come una caramella Charms. I morti sono dieci (o undici?), i resti sparsi avvolti e coperti dalla neve, otto adulti e due bambini più una cavalla e un cane. È avvenuta una strage, ma molte morti sono naturali, e ciascuna ha una causa diversa dall'altra. La vicenda diventa via via sempre più paradossale e spaventosa e prende una deriva allucinatória.

■ Fandango, 394 pagine, 19,50 euro

**LA ZAVORRA**  
di Alessandra Murgia



È il 1977. Caterina, ventenne, sogna la città, la libertà, la rivoluzione. Disprezza la vita che conduce in un paesino di provincia, detesta la famiglia di agiati allevatori cui appartiene. Riuscirà ad allontanarsene, s'illuderà di essere libera, di aver trovato l'amore. La sua voce monologante si avvicina a quella dei suoi familiari. Della madre, che si crogiola in un delirio vittimistico; del padre, marito infedele; della zia, ossessionata dall'amore colpevole per il cognato. Sullo sfondo, muta, dispettica, la nonna, cui ciascuno attribuisce la colpa della propria insoddisfazione. Tutti si dibattono inutilmente, in preda a un'infelicità senza scampo. È il secondo romanzo di Alessandra Murgia due anni dopo «Mattia Saba».

■ Albatros, 245 pagine, 16,50 euro

**CONTRO MANO**

di Massimo Onofri

## Saviano e l'attacco a Sciascia all'insegna del sentito dire



**S**ono rimasto sbalordito dalle reazioni alla prima puntata di *Vieni via con me*: share altissimo e, se si escludono i giornali pregiudizialmente nemici che non fanno testo, un incredibile consenso della critica. Compreso l'ottimo Grasso; stranamente ingessato e indisponibile a colpire. Eppure la trasmissione era saporifera, con l'unica eccezione dello strepitoso Benigni: per ben due volte — lo confesso — mi sono addormentato. Fazio conformista e edificante come sempre nel suo perbenismo politico. Vendola alquanto imbarazzante. Saviano davvero disastroso. Intendiamoci: ho sempre difeso il Saviano

scrittore, proprio per i meriti letterari che nemmeno certi suoi fans ideologici, talvolta, gli riconoscono. Trovo spregevoli i tanti e continui tentativi di isolarlo e delegittimarlo.

Ma perché parlare di «macchina del fango», per infangare poi, non sapendo neanche ciò di cui si parla, uno scrittore come Sciascia per il suo famoso e troppo frainteso articolo sui «professionisti dell'antimafia»? Perché lasciarsi andare a una cultura frettolosa e del sentito dire, da wikipedia insomma, secondo un copione che gli ho sentito già ripetere — stessi temi e argomenti — in molte piazze italiane?

**BEST SELLER**

- 1 **IL CIMITERO DI PRAGA**  
Umberto Eco (Bompiani)
- 2 **IL SORRISO DI ANGELICA**  
Andrea Camilleri (Sellerio)
- 3 **IO E TE**  
Niccolò Ammaniti (Einaudi)
- 4 **XY**  
Alessandro Veronesi (Fandango)
- 5 **LE RICETTE DI CASA CLERICI**  
Antonella Clerici (Rizzoli)
- 6 **LA CADUTA DEI GIGANTI**  
Ken Follett (Mondadori)
- 7 **VIAGGI E ALTRI VIAGGI**  
Antonio Tabucchi (Feltrinelli)
- 8 **LA MANOMISSIONE DELLE PAROLE**  
Gianrico Carofiglio (Rizzoli)
- 9 **L'OROSCOPO 2011**  
Paolo Fox (Cairo Publishing)
- 10 **L'UOMO INQUIETO**  
Henning Mankell (Marsilio)

# Una doppia perdita innesca un viaggio che dal passato torna al presente

# Pietro nell'estate degli addii

## «Ogni promessa», il nuovo romanzo di Andrea Bajani

di Giuseppe Mussi

**N**on si incontrano spesso, nei sentieri della narrativa contemporanea, romanzi che riescano a evitare la tentazione del continuo ammiccamento con il lettore o almeno la concessione di un qualche generoso cenno d'intesa; quand'anche — per bonarietà, ingenuità o furbizia dell'autore — vi si trovino costretti dalla bruciante attualità della loro trasfigurazione letteraria. Capita perciò raramente di trovarsi spinti e poi trascinati in modo così risoluto, senza poter opporre gli abituali strumenti dell'intuito, dentro un romanzo che più si allontana dalle categorie dell'ovvio, più

riesce — sorprendentemente — ad avvicinarsi al più intimo senso dell'esistenza.

In questo è riuscito Andrea Bajani con il suo ultimo lavoro, **Ogni promessa** (Einaudi, 252 pagina, 19,50 euro), dove racconta — incrociando sul piano temporale la storia di tre generazioni — l'estate di Pietro, un maestro elementare che affronta contemporaneamente la fine della sua relazione con Sara e la morte del nonno materno, Mario, che da giovane ha vissuto la terribile campagna di Russia del 1943.

Due eventi, consegnati in un duplice addio, che costringono l'uomo a rimuovere i sigilli ai segreti e ai silenzi custoditi nel passato della propria famiglia, ma che lo porta-

no anche a misurarsi con i gravosi ricordi di persone prima sconosciute, incontrate per chissà quale controverso disegno del destino.

Il viaggio di Pietro si spingerà a ritroso lungo quei settant'anni che lo separano dalla guerra, fino a osservare con i propri occhi la steppa russa e immergersi nelle acque del Don, per capire infine che forse a ogni addio corrisponde sempre una nuova attesa.

È una scrittura magra e asciutta quella di Bajani, a tratti concisa, che si abbandona ai lividi colori delle emozioni trattenute del protagonista, così compresse da essere spesso in grado di deformare lo spazio e l'ambiente della narrazione. Una scrittura che

riesce anche a incarnare, senza sosta, in ogni immagine, le ossessioni dell'autore. Come l'onnipresente rappresentazione dei piedi: principale organo di tatto dei personaggi, unico strumento di rapporto

con il suolo, con la terra; fino alla condensazione simbolica: «Sembravano radici di un albero, come se le sue estremità non finissero lì ma entrassero nel pavimento, e da lì poi sotto la casa, e laggiù incontrassero, intrecciandole, perdendosi in un unico intrico, tutte le altre radici».

«Ogni promessa» ci ricorda che nella vita, come in letteratura, ogni promessa disattesa può essere una diversa — e insperata — promessa mantenuta. Un libro importante.

Sara se ne va e muore  
il nonno reduce della  
campagna di Russia



Un'immagine dello scrittore Andrea Bajani

Oggi capita davvero  
di rado di leggere  
un libro così bello

**LA SARDEGNA** LIBRO  
di Salvatore To a per libro

## Sa limba a scuola

■ «La lingua sarda e l'insegnamento a scuola», di Francesco Casula, Alfa Editrice, Quartu Sant'Elena, euro 14.

Casula, giornalista e studioso, già membro dell'Osservatorio della Lingua e della Cultura sarda, ha raccolto nella prima parte del volume i testi di conferenze e lezioni nelle quali ha sostenuto la validità della «limba», e ha propugnato il suo inserimento tra le discipline scolastiche; mentre nella seconda parte l'avvocato Debora Steri presenta il quadro della legislazione vigente in Europa, in Italia e in Sardegna per la tutela delle minoranze linguistiche.

■ «Sambenados contados», di Paolo Mugoni, Tas, Sassari, euro 15.

Tradotto in italiano il titolo di questo libro originale significa «cognomi raccontati»: perché l'autore si è appassionato ai cognomi sardi sino a raccogliarli e dividerli in gruppi a seconda del significato o della combinazione che poteva dare esiti di significato particolare; e poi li ha usati per scrivere racconti e favole. Un divertimento, per un verso, ma Michele Pinna dimostra che, «sottratti alla loro cristallizzazione di accompagnatori del nome», i cognomi hanno acquistato vitalità e hanno confermato la sostanziale «unitarietà della lingua sarda».

